



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

COMMISSIONI RIUNITE

4^a (Difesa)

e 6^a (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

2^a seduta: mercoledì 26 maggio 2010

Presidenza del presidente della 4^a Commissione CANTONI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(171) **RAMPONI.** – *Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, in materia di ordinamento del Corpo della Guardia di finanza*

(2184) *Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della Guardia di finanza e di attività di concorso del medesimo Corpo alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vannucci e Zucchi; Bocchino ed altri; Di Pietro ed altri; Cicu ed altri

(Seguito della discussione congiunta e approvazione)

* PRESIDENTE, <i>relatore per la 4^a Commissione</i>	Pag. 3, 6
* BARBOLINI (PD)	3
CAFORIO (IdV)	6
* COSTA (PdL)	4
MURA (LNP)	5
SCANU (PD)	6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(171) RAMPONI. – *Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, in materia di ordinamento del Corpo della Guardia di finanza*

(2184) Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della Guardia di finanza e di attività di concorso del medesimo Corpo alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vannucci e Zucchi; Bocchino ed altri; Di Pietro ed altri; Cicu ed altri

(Seguito della discussione congiunta e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore per la 4^a Commissione.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 171 e n. 2184, sospesa nella seduta di ieri.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del Regolamento, procedo all'accertamento del numero legale necessario per proseguire nei nostri lavori.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati illustrati i provvedimenti e sono intervenuti in discussione generale i senatori Costa, D'Ubaldo, Scanu, Serra, Musi, Lannutti, De Gregorio, Ramponi, Del Vecchio, Torri e Caforio. Hanno poi replicato i relatori e il rappresentante del Governo.

Ricordo altresì che si è deliberato di assumere il testo del disegno di legge n. 2184 quale base per il prosieguo dei lavori. Ricordo, infine, che la Commissione affari esteri ha espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 2184 e che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo su entrambi i provvedimenti. Siamo ora in attesa del parere della Commissione bilancio, che dovrebbe pervenire tra pochi minuti.

Infine, ricordo che, alla scadenza del termine (fissato, nella seduta di ieri, per le ore 9 della giornata odierna), erano stati presentati al suddetto disegno di legge due emendamenti (pubblicati in allegato, a firma dei senatori Gamba, Totaro e Saia, e che prevedevano l'aggiunta di ulteriori articoli dopo l'articolo 1), successivamente ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione finale.

BARBOLINI (PD). Signor Presidente, a nome del Partito Democratico ringrazio i Capigruppo della Commissione difesa e tutti i colleghi delle Commissioni riunite.

Poiché non ho potuto essere presente nella seduta di ieri, mi è stata usata la cortesia di far fare a me la dichiarazione di voto sul provvedimento. Di fronte a entrambe le Commissioni il Gruppo del Partito Democratico tiene ad esprimere il proprio assenso sul provvedimento che è in procinto di essere votato. Come è stato già rilevato in diversi interventi, noi apprezziamo la soluzione che è stata definita nel testo che ci perviene dalla Camera dei deputati. Credo sia stata trovata una formula particolarmente efficace per riconoscere una valorizzazione delle prerogative e del profilo di attività della Guardia di finanza e delle sue risorse dirigenziali e di qualità professionale. Allo stesso tempo, è stato trovato un intelligente equilibrio con la necessità di individuare formule per la designazione delle massime responsabilità che abbiano quella opportuna flessibilità tale da lasciare al decisore politico-istituzionale di percorrere la scelta ritenuta più appropriata e convincente. Da questo punto di vista, condividiamo davvero la soluzione trovata.

Tra l'altro, come è stato ricordato in particolare da alcuni colleghi nella seduta di ieri, il Partito Democratico ha presentato anche in passato disegni di legge che andavano nel senso che ispira questo provvedimento. Siamo lieti di notare che il provvedimento può essere definito – speriamo – con una procedura molto rapida, così da consentirne l'immediata operatività.

Con l'occasione, non posso non valutare come in Commissione finanze e tesoro ci capiti frequentemente di interessarci all'attività della Guardia di finanza: essa svolge anche altri compiti – penso alle missioni all'estero –, ma noi la guardiamo soprattutto sotto l'angolo di visuale della sua competenza nel contrasto all'illegalità economica e a tutti i fenomeni di elusione ed evasione, in cui si producono dei risultati davvero molto positivi, nell'interesse dell'Erario e dell'equilibrio dei conti pubblici, e nel contrasto di frodi e comportamenti di slealtà fiscale. Ho fatto questo riferimento perché, pur non costituendo oggetto di questa nostra decisione, è quanto mai opportuna un'attenzione a mantenere la Guardia di finanza nella migliore condizione di operatività e di efficienza (attraverso le dotazioni strumentali e di supporto e anche con i necessari investimenti di risorse umane) se vogliamo perseguire davvero un'azione efficace di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, ottenendo risultati concreti. Dalle manovre che in questi giorni il Governo sta varando e che verremo a conoscere e discutere prossimamente, emerge l'intenzione di voltare finalmente pagina sull'impegno nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Credo che la Guardia di finanza sia una risorsa preziosissima su cui investire e a cui guardare con la massima fiducia, ovviamente dotandola di tutte le condizioni che possano supportare al meglio il suo lavoro e la sua attività.

Con questo spirito ribadisco quindi il voto favorevole del Partito Democratico al provvedimento.

COSTA (*PdL*). Intervengo per riconfermare la gioia nel momento in cui si prende atto che due Commissioni decidono all'unanimità e per la

via più breve in ordine all'approvazione di questo provvedimento che rende giustizia al corpo della Guardia di finanza, così efficiente ed efficace e preso a modello da molti Paesi dell'Unione europea. A me è capitato di partecipare al *forum* che oggi si chiama Assemblea parlamentare euromediterranea e di dire che non tutti i Paesi hanno una Guardia di finanza come quella italiana. Ciò sta a significare che anche altri Paesi hanno soluzioni di polizia tributaria e finanziaria, ma che la nostra è molto più considerata.

La virtuosità della norma di cui dicevo ieri ci convince sempre di più. Mi riferisco alla facoltà, per l'organo che decide la nomina del comandante generale, di poter scegliere tra il finanziere e un generale proveniente dall'esercito. Noi ci auguriamo che la sperimentazione di questa norma possa servire per valutare se la soluzione, a suo tempo adottata per l'Arma dei Carabinieri, e che non postula la facoltà di discernere e di scegliere tra il carabiniere e l'ufficiale proveniente dall'esercito, non fosse più virtuosa. E perché non pensare poi che, se dispiaceri si sono verificati in quell'ambito, per aver constatato che spesso quella norma unifase ispira sentimenti di appartenenza in diversi ambiti, essa non possa essere modificata mutuando quella che oggi approviamo per la Guardia di finanza?

Con questi sentimenti e con questa convinzione, esprimo a nome del Gruppo del PdL, parere favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2184.

MURA (*LNP*). Presidente, intervengo brevemente per esprimere, da parte del Gruppo della Lega Nord, parere favorevole, facendo un unico appunto.

Concettualmente, anche apprezzando il dibattito svoltosi ieri in queste Commissioni riunite rispetto alla scelta del comandante generale della Guardia di finanza, devo ribadire che, in una prima fase, sarebbe sicuramente più apprezzabile l'idea che, vista la specificità del Corpo, il comandante generale della Guardia di finanza fosse un generale di Corpo d'armata, come previsto peraltro dal disegno di legge a firma del collega Ramponi. Con tutto il rispetto per la qualità professionale degli appartenenti all'Arma dell'Esercito, se questa possibilità di allargamento della fascia di scelta, che esiste, serve per individuare sempre la miglior figura professionale possibile, allora ben venga. In generale, e concettualmente, sarebbe comunque sempre preferibile, viste le specificità del Corpo della Guardia di finanza, che il comandante generale dell'Arma della Guardia di finanza fosse espressione di questa stessa Arma.

Nonostante questo appunto, che ritengo doveroso fare anche come raccomandazione per quelle che saranno le espressioni di scelta che dovranno essere affrontate in futuro dal Governo e poi dal decreto del Presidente della Repubblica, ribadisco e dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

CAFORIO (*IdV*). Presidente, io vorrei ribadire la soddisfazione del Gruppo dell'Italia dei Valori per la soluzione di questo problema che affliggeva il Corpo della Guardia di finanza.

Pertanto, dichiaro il voto favorevole del Gruppo dell'Italia dei Valori al provvedimento.

SCANU (*PD*). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Affinché lei non debba rimanere da solo ad attendere le comunicazioni da parte dei Commissari, vorrei formalizzare quanto, prima di iniziare la riunione, ho avuto modo di dire, peraltro su sua richiesta e su suo suggerimento.

Propongo cioè di tenere aperta la riunione, tanto più ora che sono già state rese le dichiarazioni di voto, in attesa che pervenga il parere della Commissione bilancio e in modo tale che si possa procedere alla votazione.

PRESIDENTE, *relatore per la 4^a Commissione*. Colleghi, non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, presso la quale, tuttavia, l'esame del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati è tutt'ora in corso e prossimo alla sua conclusione.

Propongo quindi di sospendere temporaneamente la seduta, al fine di consentire alla suddetta Commissione di pronunciarsi e per potere, conseguentemente, far luogo alle votazioni.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

I lavori sono sospesi alle ore 16,15 e vengono ripresi alle ore 16,30.

Nel riprendere i nostri lavori, desidero anzitutto ringraziare la 5^a Commissione che ha espresso, in questi minuti, il parere sul disegno di legge n. 2184. Tale parere risulta non ostativo nel presupposto che dall'attuazione delle norme del provvedimento non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Possiamo, quindi, procedere alle votazioni.

Passiamo all'esame degli articoli.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato

(All'unanimità)

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato

(All'unanimità)

Metto ai voti il disegno di legge n. 2184 nel suo complesso.

È approvato

(All'unanimità)

Risulta pertanto assorbito il disegno di legge n. 171, presentato dal senatore Ramponi.

La seduta termina alle ore 16,35.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2184

già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vannucci e Zucchi; Bocchino, Vietti, Cota, Bressa e D'Alema; Di Pietro, Leoluca Orlando, Di Stanislao, Borghesi e Donadi; Cicu, Moles, Fallica, Speciale, De Angelis, Gregorio Fontana, Paglia, Luciano Rossi, Ascierio, Mazzoni, Holzmann, Giulio Marini, Sammarco, Lamorte, Barba e Santelli:

Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza e di attività di concorso del medesimo Corpo alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero

Art. 1.

1. Alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4:

1) il primo comma è sostituito dal seguente:

«Il Comandante generale della Guardia di finanza è scelto fra i generali di Corpo d'armata in servizio permanente effettivo del medesimo Corpo o dell'Esercito ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della difesa»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Il mandato del Comandante generale ha una durata pari a due anni ed è rinnovabile, con provvedimento da emanare secondo la procedura di cui al primo comma, per un periodo di due anni e comunque non oltre il raggiungimento del limite di età. Il Comandante generale, qualora nel corso del primo biennio debba cessare dal servizio permanente effettivo per raggiungimento dei limiti di età, è richiamato d'autorità fino al termine del medesimo biennio e il mandato non è rinnovabile. Al termine del mandato è disposto il collocamento in congedo da equiparare a tutti gli effetti a quello per raggiungimento dei limiti di età, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 6, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni»;

b) all'articolo 5, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Per le esigenze addestrative di carattere militare e per il collegamento con il Ministero della difesa è assegnato al Comando generale, dal Capo di stato maggiore della difesa, un generale di divisione in servizio permanente dell'Esercito. Per finalità di collegamento con il Comando generale è assegnato al Ministero della difesa un generale di divisione in servizio permanente del Corpo della guardia di finanza».

2. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nell'espletamento delle attività di concorso alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero, il Corpo dipende funzionalmente dal Ministro della difesa».

3. Al comma 4 dell'articolo 1 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, dopo le parole: «più anziano in ruolo» sono inserite le seguenti: «, ovvero il parigrado che lo segue in ordine di anzianità, se il primo ricopre la carica di Comandante generale,»;

b) è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) rimane in carica per un periodo pari ad un anno, salvo che nel frattempo debba cessare dal servizio permanente effettivo per limiti di età o per altra causa prevista dalla legge».

4. Le disposizioni del quarto comma dell'articolo 4 della legge 23 aprile 1959, n. 189, e del comma 4 dell'articolo 1 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, come rispettivamente introdotto e modificato dal comma 1, lettera a), numero 2), e dal comma 3 del presente articolo, acquistano efficacia dalla data di assunzione della carica del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza, nominato secondo le procedure stabilite dal primo comma del citato articolo 4 della legge n. 189 del 1959, come sostituito dal comma 1, lettera a), numero 1), del presente articolo. A decorrere dalla medesima data cessano di produrre effetti le disposizioni dell'articolo 9 della legge 25 maggio 1989, n. 190.

Art. 2.

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, la presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTI

1.0.1

GAMBA, TOTARO, SAIA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

Con decreto del Ministro della difesa sono individuate le cariche vicarie del Capo di Stato maggiore della difesa e dei Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, corrispondenti a quelle del Vice Comandante generale dell'Arma dei carabinieri e del Comandante in seconda del Corpo della Guardia di finanza.

All'articolo 65, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, dopo le parole: "al comma 4 dell'articolo 37" sono inserite le seguenti: «e alle corrispondenti cariche vicarie».

All'articolo 5, terzo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni, dopo le parole: "per l'economia montana e per le foreste" sono inserite le seguenti: ", nonché per le cariche vicarie di ciascuno di essi"».

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, dopo le parole: «militari all'estero» aggiungere le seguenti: «, nonché in materia di Forze armate e di polizia».

1.0.2

GAMBA, TOTARO, SAIA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

Al comma 6, dell'articolo 32, della legge 19 maggio 1986, n. 224, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatti salvi per i generali di Corpo d'armata e gradi equiparati delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, nonché della Guardia di finanza, a decorrere dall'anno 2010, gli effetti economici e previdenziali del grado superiore, di generale

o grado corrispondente, senza il computo delle indennità di cui all'articolo 65, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, e all'articolo 5, terzo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni, né il cumulo con le stesse indennità, comunque percepite, già in servizio oppure anche soltanto in congedo, dai beneficiari, o con i peculiari emolumenti connessi all'impiego nei servizi di informazione e sicurezza. Dai predetti effetti economici del grado superiore per i generali di Corpo d'armata e gradi corrispondenti è esclusa la determinazione dell'indennità di ausiliaria".

All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 258.000 euro per l'anno 2010, 325.000 euro per l'anno 2011 e 859.000 euro a decorrere dall'anno 2012, si provvede:

quanto a 258.000 euro, per l'anno 2010, e a 325.000 euro per l'anno 2011, mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente iscritti nella tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

quanto a 859.000 euro a decorrere dall'anno 2012, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per il medesimo anno dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

